

CorriereInnovazione

La bicicletta ibrida e il cubo magico
Anche le startup sbarcano in Expo

Dal 29 giugno per una settimana incubatori e imprese ospiti a Casa Corriere

La prima bicicletta ibrida, a metà strada tra una bike elettrica e uno scooter. Un cubo magico (36 centimetri per lato) con dentro sensori e una stampante 3D per produrre oggetti. E poi ancora, una piattaforma su cui trovare babysitter referenziate e affidabili; una mappa urbana con tempi e costi per usare auto o bici in sharing; la società che realizza dispositivi mobili per effettuare screening della vista in zone del mondo prive di infrastrutture hi-tech.

Queste e altre startup, tutte con idee «born in Italy», saranno protagoniste a Expo della settimana (da lunedì 29 giugno a domenica 5 luglio, a partire dalle ore 18.30) dedicata alle realtà della nuova economia. Organizzata da Corriere Innovazione presso Casa Corriere, l'iniziativa avrà come protagonisti nove incubatori d'impresa, uno spazio di coworking (il milanese Copernico) e 24 gio-

Business plan addio
Per illustrare le proprie idee, adesso i giovani usano prototipi oppure fabbricano piccoli robot

vani realtà imprenditoriali, attive in tutta Italia. Insomma, i protagonisti del cosiddetto ecosistema startup incontrano il pubblico, lungo il Decumano.

Sarà l'occasione per valutare lo stato di salute del settore «Dal nostro punto di vista è positivo — afferma Stefano Mainetti, consigliere delegato di PoliHub, incubatore del Politecnico di Milano — dai primi anni Duemila fino al 2014 abbiamo ospitato 75 startup che poi hanno camminato da sole: l'85% di esse è ancora in vita. Adesso ci sono 54 piccole imprese, soltanto nell'ultimo anno ne sono entrate 30». Naturalmente, è bassa l'età media degli imprenditori e uguale per tutti il sogno: sfondare nella Silicon Valley. «Cerchiamo di fare capire loro che il percorso è lunghissimo — spiega il docente — bisogna misurarsi con il mercato, i clienti, i conti eco-

Il calendario di CasaCorriere Una settimana a Expo

Data	Giugno Lunedì 29	Giugno Martedì 30	Luglio Mercoledì 1	Luglio Giovedì 2	Luglio Venerdì 3	Luglio Sabato 4	Luglio Domenica 5
Incubatore	H Farm	Speed MI up Bocconi	COPERNICO	MEI	LUISS EnLabs*	POLIHub	DIGITAL MAGICS
Startup	Antlos* Confronta proposte di barche e crociere	CercoOfficina.it Trova la carrozzeria più vantaggiosa	eVeryride Mappa di tempi e costi dei servizi in sharing: auto, bici, scooter	ADAPTICA Dispositivi mobili per la misurazione della vista	Le Cicogne Un sito dove trovare baby sitter	FAB TOTUM Un sistema personale per stampare in 3D	buzzZooole Per migliorare la propria presenza online
	GOOD APPETITO Crea ricette con i prodotti in offerta	ONE TRAY Vassoi smart per controlli in aeroporto	muoversi Realizza piani di welfare pensati su misura per le aziende	uqido Elimina le code gestendo i clienti via web e sms	moovenda Sistema di consegne intelligenti della merce a domicilio	TRE Servizi commerciali basati su telerilevamento da satellite	Fantabasket Shopping dove il prezzo si riduce ad ogni interazione
	Grow the Planet Aiuta tutti a fare un orto ovunque	QuattroCento Vendita online di occhiali artigianali e 100% made in Italy	CASA CORRIERE TENSIVE Protesi al seno biodegradabili	wineOvine Vendita online di vini selezionati in cantine artigianali	ZEUS Biciclette ibride con motore che si ricarica con la pedalata	SOLO Pos virtuale	MOSAICCOON* Video virali pubblicitari
						QUIBEE Marketing mirato, in un momento preciso e con contenuti precisi	

Pp

nomici». Eppure, sostiene Mainetti, oggi i giovani sono più concreti di una volta. «Ai colloqui non si presentano con un business plan tutto teorico, ma arrivano con prototipi o piccoli robot fabbricati in casa: così illustrano le loro idee».

Quelle, di certo, non mancano. Semplice e, sulla carta, vincente è la soluzione inventata da eVeryride, startup nata nel dicembre scorso che conta 10

mila applicazioni scaricate. Attiva nelle quattro città (Firenze, Milano, Roma, Torino) che hanno più servizi di sharing come auto, moto o biciclette, permette di avere una mappa dei mezzi a disposizione e di conoscere tempi e costi per il tragitto che il cliente deve percorrere. Gli sviluppatori di eVeryride lo stanno sperimentando in alcune città estere. Tutto bene, ma con qualche limite. «Gua-

dagnare soldi? Per adesso non se ne parla», sostiene il fondatore Lorenzo Polentes, che spiega come il modello di business prevederà una percentuale sulle prenotazioni effettuate. «Ma occorre avere molti più utenti. La nostra idea d'impresa è anche una scommessa sul futuro: crediamo che la mobilità sostenibile sia destinata a crescere ancora», è convinto il manager.

Nella settimana in Expo ci sarà spazio per conoscere le piattaforme del fantabasket Nba: si crea la squadra, si sfidano gli amici, si vincono soldi. Oppure, sul fronte degli acquisti, la piattaforma Madai dove il prezzo dei prodotti scende se il cliente risponde a domande o esprime le sue opinioni. Idee, creatività e business sul Decumano, al tramonto.

Fabio Sottocornola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il finanziamento

Un milione di euro a Pmi e centri ricerca

C'è tempo fino al 30 giugno per accedere al bando della regione Lombardia aperto a enti di ricerca o imprese micro e piccole manifatturiere, di costruzioni e servizi. In palio, un assegno totale da un milione per lanciare progetti (fino a 12.500 euro cadauno) sulla piattaforma di Open innovation. Obiettivo, stimolare il crowdsourcing: l'azienda pone un problema (design, marketing, tecnologia) e lo risolve la comunità di esperti in Rete.

Ricerca

Nella foto (Ansa), tecnici in camice bianco al lavoro dentro il laboratorio dove è stata

to tecnologico dal mondo accademico a quello dell'impresa. Si tratta per il Politecnico di una nuova maniera di lavorare, più aperta alle esigenze dell'iniziativa privata».

Nato all'inizio degli anni Novanta come laboratorio per lo sviluppo delle tecnologie legate alla mobilità elettrica,

cenni — aggiunge il direttore del centro, Paolo Tosco —. Le attività di ricerca per noi e per la nostra capogruppo Edf sono uno strumento essenziale».

Quindici camici bianchi al lavoro e una grande vetrata fotovoltaica al primo piano in grado d'immagazzinare elettrici-

pensione le caldaie a metano. Poi si sfruttano le nanotecnologie per creare una nuova generazione di smart sponges, spugne intelligenti idrofobiche e oleofliche che, calate in mare, filtrano l'acqua trattenendo solo gli inquinanti. E, infine, nel nuovissimo laboratorio idro-

Cos'è

● Nato negli anni Novanta come centro di ricerca sulla mobilità elettrica.

Smart economy



di Massimo Sideri

Robot, macchine, uomini:
gli scrittori veri futurologi

Consiglio la lettura di un'opera teatrale del 1920 riedita con tempismo da Marsilio: Rossum's Universal Robots dello scrittore ceco Karel Capek. È a dir poco esilarante leggere i dialoghi di allora e confrontarli con l'attuale dibattito mondiale sulla potenziale battaglia, tra uomini e macchine, per i posti di lavoro: «Robot di tutto il mondo! Il potere dell'uomo è abbattuto. Con la conquista della fabbrica siamo diventati padroni di tutto. L'era dell'uomo è tramontata». Ma non è questo l'aspetto che più mi colpisce. Com'è noto l'opera è importante in quanto introdusse il neologismo Robot. Il termine fu consigliato a Karel dal fratello Josef, pittore, prendendo spunto da «robot», che in ceco significa servitù (dunque l'etimologia dovrebbe placare le nostre ansie visto che i robot dovrebbero essere, a rigor di vocabolario, a disposizione nostra. Noi italiani, in particolare, siamo i secondi acquirenti al mondo per i robot che puliscono l'appartamento e, dunque, abbiamo applicato alla lettera la lezione). Peraltro, come segnala Alessandro Catalano nella sua dotta introduzione, già Ippolito Nievo nella Storia filosofica dei secoli futuri aveva discettato nel 1860 sul tema della creazione dell'uomo artificiale e del suo utilizzo sul mercato del lavoro. E allora la domanda è a chi dobbiamo dare retta: scrittori, artisti o scienziati? Per Derrick De Kerckhove, allievo del tanto citato quanto incompreso McLuhan, l'Italia è stata sempre importante per la capacità visionaria dei nostri artisti, dei creativi. Lo abbiamo dimenticato. John Lasseter, padre di Toy Story e anima della Pixar ai tempi di Steve Jobs, era un artista che si era trovato a lavorare per la società che al tempo produceva hardware e software per la computer grafica da vendere agli Studios. Andò come sappiamo: anticipò e anzi creò un nuovo filone cinematografico che è anche una miniera d'oro. Gli esempi potrebbero continuare per pagine e pagine. 1984 di George Orwell. Io Robot di Asimov. Se si passa alla cinematografia si può restare giornate intere a vedere come i film, da Blade Runner a 2001, Odissea nello spazio, abbiano anticipato tematiche, visioni. Forse hanno anche influenzato le nostre scelte come umanità in piccola parte. Insomma, per quanto possa sembrare meno scientifico, spesso gli artisti, gli scrittori e i creativi in generale sono stati i veri futurologi a dispetto di analisi, numeri, statistiche e big data come si direbbe oggi. E questo ci porta a un'altra conclusione: il futuro lo dobbiamo ancora scrivere. E non è tutto già determinato. Artisti cercansi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Torino, dove nasce l'energia (pulita) di domani

Spugne antinquinamento, vetrate solari e idrogeno: accordo tra Politecnico ed Edison per la ricerca

A un certo punto è salito sul palco anche il rettore del Politecnico di Torino. Presenza, quella di Marco Gilli, non scontata per l'inaugurazione la scorsa settimana di un piccolo laboratorio che sta in periferia. Non scontata ed estremamente eloquente. Perché se è sul centro di ricerca



Nella foto (Ansa), tecnici in camice bianco al lavoro dentro il laboratorio dove è stata